

La lettera del mese

Caro Direttore,
sto per partire. E questa mia lettera vuol essere un saluto a te e ai nostri lettori un arrivederci caloroso. Ma la partenza, qualunque essa sia, e anche per breve lontananza, porta sempre con sé un po' di amarezza, un breve vuoto nell'anima. E allora si sente il bisogno di abbracciare tutti, di esser più buono, scompagnare i rancori, si attutiscono risentimenti, si abbellisce tutto ciò che prima sembrava brutto o triste.

Noi siamo abituati, in questa nostra lettera mensile, che è un po' come uno sfogo del cuore davanti a tante cose che potevano essere nella nostra città e non sono, ci sentiamo inteneriti come bambini, presi da una gran voglia di gridare «arrivederci» con un piccolo tonfo nel cuore... Tutto ci sembra bello e amabile, persino piazz Duomo, dove la sera ci si incontra con pochi amici, me buoni e cari, persino, dicevo, Piazza Duomo diventa bellissima, si illumina di luci nuove, là dove luce non c'è, quel palazzo «monumentale» che fu della Milizia volontaria, e poi dei cacciatori, ridotto a rudere cadente, diventa agli occhi del cuore una reggia marmorea, mentre così incipito e erucato guarda gli uomini, che gli ronzano attorno, indifferenti e chiede che, se davvero è un monumento «nazionale», perché non lo si tratta come tale e lo si pulisce almeno?

Tutto si abbellisce, dunque, la villa comunale, pur così ridotta, pur così straziata, si arricchisce di fiori variopinti, di niole sempreverdi e ben custodite e splendenti di gioventù; il turismo, pur così malconio, in questi ultimi tempi, si trasforma in un rivotato d'oro per la nostra città, questa città, che se altre son più ricche e più grandi e più mosse, nessuna è più bella e così salubre, così leggiadra e così ricca di naturali bellezze...

Ti ricorderò, signor Direttore, a proposito, il mio caso particolare. Quando ventinove anni fa, io venii, per la prima volta, a Cava dei Tirreni, che poi doveva diventare la mia vera patria, io non stavo bene; l'aria stufanda di Cava mi fece improvvisamente risorgere, mi sentivo come affannato da queste terre «popolate di case e di oliveti» diceva don Peppino Trezza, (ricordando un verso foscoliano), la salute mi ritornò viva e posso, mi sembrò come una terra d'amore, questa terra di amore che molti dei suoi figli non apprezzano doverosamente e nel suo giusto valore, e che noi vorremmo, come tu vorresti, per questo amore che ti distingue verso la tua città, ricca e prospera e vivida di intelligenze e non intristita di vita grama e ficana, operosa e feconda e non stagnante, fremente di vita turistica, di commerci e di opere, e non così grigia e somolenta...

Ed è per questo, caro direttore, che la tua opera di «pungolatore», è opera altamente benemerita, anche se spesso la tua azione, come quella di noi altri tutti che scriviamo, sembra esser i-

nutile e persino disprezzata e guardata con una certa commiserazione...

A lungo andare, le parole, gli scritti, le «pungolature» daranno il loro frutto, «insieme bisogna», è un vecchio adagio, ma sempre valido.

Cava dei Tirreni ritornerà ad essere quella di una volta, anche se i tempi sono diversi, e gli uomini si cambiano, i costumi anche, ma il nostro splendido cielo è sempre lo stesso, le valli e i monti, le convalle e gli affratti, il verde molteplice e cangiante delle boscheggi lusso-greggianti sono sempre gli stessi, sempre invitanti e carichi di lussuria e di lusigno, come se ti invitassero ad un momento di amore...

Con questi sentimenti ti lascio, caro direttore, il mio saluto, a te e ai lettori di «Il Pungolo»: l'impiegno di esaminatore mi porta lontano, troverò altre terre, altri tidi, altrettanto cari, perché rivedrò la fanciullezza tormentata, i miei primi sogni, che erano sogni di grandezza, poi miserramente svaniti, esì mi videro piccolo travet, ascendere con la «piccola di acciar cervelos», per venire qui, in mezzo a questa Valde, ove misi radici profonde, ove tante vicende ho vissuto, forse male, forse bene; la vita è così, un miscuglio indifinibile di bene e di male.

Salutami anche le nostre care autorità, e di loro se talvolta io mi permetto di

criticarle, è perché voglio bene a Cava dei Tirreni, e con questo spero di essere perdonato...

Tuo Giorgio Lisi

Ringraziamo l'amico Lisi per il patetico saluto rivolto in occasione della sua partenza per Taranto ove è stato chiamato Commissario in quel Liceo Classico per l'esperimento sulla riforma degli esami di Stato.

Sia buono il Prof. Lisi con

i candidati che si presentano a «scollonare» con lui e tratti bene tutti e, specialmente i contestatori e tra questi quelli che hanno i compiti più lunghi di tutti. Con questi parli molto della contestazione... studentesca e chieda se tra le più interessanti contestazioni vi sia pure quella di spuntare in faccia ad un illustre docente come il Prof. Trimarchi di Milano e di rubare capolavori d'arte di ingente valore così come hanno fatto alcuni studenti dell'Istituto di Arte di Napoli durante una contestazione studentesca?

In quanto a Cava e alla sua piazza Duomo sia tranquillo che egli tutto troverà come ha lasciato: la pomeriggio regna sovrana, il palazzetto della M.V.S.N. farà anche bella mostra di sé, la gente continuerà a sedersi sulle scale del Duomo, o sul bordo della fontana e come novità (degna dei grandi eventi) va registrata la «spesa» di sedie ed ombrelli da parte del Lloyd's Bar. Ed è questa una vittoria propria dell'amico Lisi il quale

contesta la fanciullezza tormentata, i miei primi sogni, che

erano sogni di grandezza, poi miserramente svaniti, esì mi videro piccolo travet,

ascendere con la «piccola di acciar cervelos», per venire qui, in mezzo a questa Valde, ove misi radici profonde, ove tante vicende ho vissuto, forse male, forse bene; la vita è così, un miscuglio indifinibile di bene e di male.

Salutami anche le nostre care autorità, e di loro se talvolta io mi permetto di

ritornare a essere maestro - scolaro, rinnegato l'autoritario, rimane una ben diversa caratterizzazione del funzionamento didattico delle scuole nuove, e cioè, il maestro, oggi, non deve tanto preoccuparsi dell'azione strumentale, quanto di quella spirituale, e cioè mettere nelle migliori condizioni i propri discenti di vivere a loro agio in una scuola umanistica, illuminante, serena, industriosa, per lo scopimento dei veri e la conquista del sapere. Così, le attività prettamente strumentali, devono procedere quelle formative della personalità umana, che vanno al di là dell'utilitarismo dell'alfabeto, per affermare i principi di un'aggiornata pedagogia.

Le scuole di Cava dei Tirreni - ripartite per zone, in quattro Circoli didattici, con un totale di venticinque plessi, taluni assai importanti, - si sono presentate al pubblico, quest'anno, con un consueto, assai generoso di attività creative, corrispondente proprio a quegli indirizzi didattico - pedagogici, che sfuggano programmi e finalità, e affermano validamente aspetti educativi universali attraverso contributi extrascolastici, integrando, così, l'attività quotidiana del maestro titolare, attraverso principialmente il lavoro e la pratica degli insegnamenti artistici. Di qui il generoso consuntivo di quest'anno, dimostrato attraverso una interessante mostra didattica, voluta dalla Direzione coordinatrice e realizzata dalle insegnanti di ventuno doposciu, istituiti questi ultimi dal Provveditorato agli Studi, dal locale Patronato Scolastico e dal Consorzio Provinciale dei Patronati.

* * *

Facemmo cenno, in «Quadrante», della solenne cerimonia inaugurale, in seno alla quale presiedono il Sindaco della Città prof. Abbri, il Direttore Didattico del I. Circolo Dott. Sandro Di Perma e il chiaro Sovrintendente Regionale alla P. I. Provveditorato Federico De Filippis.

Rag. Colucci ha diretto alla Madre Superiora delle Suore della Carità Suor Concettina Ferro che da oltre 30 anni svolge la sua grande missione di educatrice nello Istituto S. Giovanni della nostra città.

Chi non sa a Cava quanto grande sia sempre stata l'attività educatrice delle brave Suore della Carità. In quel corso Istituto S. Giovanni son passate centinaia di generazioni di cittadini cavesi di ogni sangue sociale ed a tutti le brave Suore hanno sempre dedicato il loro disinteressato amore, la loro costante passione di religiose ed di educatrici.

Fra breve il vecchio edificio sarà soppiantato da un altro bellissimo, fatto costruire in uno dei punti più amari della nostra città verso Corso Mazzini ove i bambini cavesi troveranno anche maggiore conforto e maggiore assistenza.

Noi auguriamo all'Istituto che ormai fa parte integrante della nostra città e della quale costituisce una delle più belle istituzioni, il più radioso avvenire sotto la guida affettuosa e premurosa delle solerti Suore della Carità e della insostituibile Suor Concettina Ferro.

Con vivissimo piacere pubblichiamo la lettera che il

Rev. Suor Concettina Ferro

pur se nel prossimo anno scolastico, il panchetto della mia piccola Carmela non le apparterrà, come per gli anni trascorsi così in fretta, n'intima la persuasione, che Carmela, in quell'altro, affrontati i primi disagi congiunturali, terrà in perpetuo il ricordo della Sua benevolenza, non disgiunto per la

Rev. Suor Addolorata, Educatrice degnissima in Codesto vescovo glorioso Istituto.

Le unità delle nuove leve scolastiche, cosa naturale, confluiranno, perfezionando la grande missione cui Dio le indicò.

Molte generazioni, si alterneranno in Codesto vescovo Cenobio, sempre vivo e rinovato nello spirito e nella materia.

La gratitudine è un comando. La mia immagine, raffigurata da Carmela, nel giorno più lieto della sua età, possa esprimere i sensi più caldi della riconoscenza umana, che vorrà, se lo grato, degnarci di estenderci alla benemerita Comunità tutta.

Con deferenza,

A. Colucci

Con vivissimo piacere pubblichiamo la lettera che il

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

INTERESSANTE MOSTRA nelle Scuole Elementari

Caro Direttore,

sto per partire. E questa mia lettera vuol essere un saluto a te e ai nostri lettori un arrivederci caloroso. Ma la partenza, qualunque essa sia, e anche per breve lontananza, porta sempre con sé un po' di amarezza, un breve vuoto nell'anima. E allora si sente il bisogno di abbracciare tutti, di esser più buono, scompagnare i rancori, si attutiscono risentimenti, si abbellisce tutto ciò che prima sembrava brutto o triste.

Noi siamo abituati, in questa nostra lettera mensile, che è un po' come uno sfogo del cuore davanti a tante cose che potevano essere nella nostra città e non sono, ci sentiamo inteneriti come bambini, presi da una gran voglia di gridare «arrivederci» con un piccolo tonfo nel cuore... Tutto ci sembra bello e amabile, persino piazz Duomo, dove la sera ci si incontra con pochi amici, me buoni e cari, persino, dicevo, Piazza Duomo diventa bellissima, si illumina di luci nuove, là dove luce non c'è, quel palazzo «monumentale» che fu della Milizia volontaria, e poi dei cacciatori, ridotto a rudere cadente, diventa agli occhi del cuore una reggia marmorea, mentre così incipito e erucato guarda gli uomini, che gli ronzano attorno, indifferenti e chiede che, se davvero è un monumento «nazionale», perché non lo si tratta come tale e lo si pulisce almeno?

Tutto si abbellisce, dunque, la villa comunale, pur così ridotta, pur così straziata, si arricchisce di fiori variopinti, di niole sempreverdi e ben custodite e splendenti di gioventù; il turismo, pur così malconio, in questi ultimi tempi, si trasforma in un rivotato d'oro per la nostra città, questa città, che se altre son più ricche e più grandi e più mosse, nessuna è più bella e così salubre, così leggiadra e così ricca di naturali bellezze...

Ti ricorderò, signor Direttore, a proposito, il mio caso particolare. Quando ventinove anni fa, io venii, per la prima volta, a Cava dei Tirreni, che poi doveva diventare la mia vera patria, io non stavo bene; l'aria stufanda di Cava mi fece improvvisamente risorgere, mi sentivo come affannato da queste terre «popolate di case e di oliveti» diceva don Peppino Trezza, (ricordando un verso foscoliano), la salute mi ritornò viva e posso, mi sembrò come una terra d'amore, questa terra di amore che molti dei suoi figli non apprezzano doverosamente e nel suo giusto valore, e che noi vorremmo, come tu vorresti, per questo amore che ti distingue verso la tua città, ricca e prospera e vivida di intelligenze e non intristita di vita grama e ficana, operosa e feconda e non stagnante, fremente di vita turistica, di commerci e di opere, e non così grigia e somolenta...

Ed è per questo, caro direttore, che la tua opera di «pungolatore», è opera altamente benemerita, anche se spesso la tua azione, come quella di noi altri tutti che scriviamo, sembra esser i-

nutile e persino disprezzata e guardata con una certa commiserazione...

A lungo andare, le parole,

gli scritti, le «pungolature»

daranno il loro frutto, «insieme bisogna», è un vecchio adagio, ma sempre valido.

Cava dei Tirreni ritornerà ad essere quella di una volta,

anche se i tempi sono diversi,

e gli uomini si cambiano,

i costumi anche, ma il nostro splendido cielo è

sempre lo stesso, le valli e i

monti, le convalle e gli affratti,

il verde molteplice e

cangiante delle boscheggi lusso-

greggianti sono sempre gli

stessi, sempre invitanti e ca-

richi di lussuria e di lusigno,

come se ti invitassero ad un

momento di amore...

A lungo andare, le parole,

gli scritti, le «pungolature»

daranno il loro frutto, «insieme bisogna», è un vecchio adagio, ma sempre valido.

Cava dei Tirreni ritornerà ad essere quella di una volta,

anche se i tempi sono diversi,

e gli uomini si cambiano,

i costumi anche, ma il nostro splendido cielo è

sempre lo stesso, le valli e i

monti, le convalle e gli affratti,

il verde molteplice e

cangiante delle boscheggi lusso-

greggianti sono sempre gli

stessi, sempre invitanti e ca-

richi di lussuria e di lusigno,

come se ti invitassero ad un

momento di amore...

A lungo andare, le parole,

gli scritti, le «pungolature»

daranno il loro frutto, «insieme bisogna», è un vecchio adagio, ma sempre valido.

Cava dei Tirreni ritornerà ad essere quella di una volta,

anche se i tempi sono diversi,

e gli uomini si cambiano,

i costumi anche, ma il nostro splendido cielo è

sempre lo stesso, le valli e i

monti, le convalle e gli affratti,

il verde molteplice e

cangiante delle boscheggi lusso-

greggianti sono sempre gli

stessi, sempre invitanti e ca-

richi di lussuria e di lusigno,

come se ti invitassero ad un

momento di amore...

A lungo andare, le parole,

gli scritti, le «pungolature»

daranno il loro frutto, «insieme bisogna», è un vecchio adagio, ma sempre valido.

Cava dei Tirreni ritornerà ad essere quella di una volta,

anche se i tempi sono diversi,

e gli uomini si cambiano,

i costumi anche, ma il nostro splendido cielo è

sempre lo stesso, le valli e i

monti, le convalle e gli affratti,

il verde molteplice e

cangiante delle boscheggi lusso-

greggianti sono sempre gli

stessi, sempre invitanti e ca-

richi di lussuria e di lusigno,

come se ti invitassero ad un

momento di amore...

A lungo andare, le parole,

gli scritti, le «pungolature»

daranno il loro frutto, «insieme bisogna», è un vecchio adagio, ma sempre valido.

Cava dei Tirreni ritornerà ad essere quella di una volta,

anche se i tempi sono diversi,

e gli uomini si cambiano,

i costumi anche, ma il nostro splendido cielo è

sempre lo stesso, le valli e i

monti, le convalle e gli affratti,

il verde molteplice e

cangiante delle boscheggi lusso-

greggianti sono sempre gli

stessi, sempre invitanti e ca-

richi di lussuria e di lusigno,

come se ti invitassero ad un

momento di amore...

A lungo andare, le parole,

gli scritti, le «pungolature»

daranno il loro frutto, «insieme bisogna», è un vecchio adagio, ma sempre valido.

Cava dei Tirreni ritornerà ad essere quella di una volta,

anche se i tempi sono diversi,

e gli uomini si cambiano,

i costumi anche, ma il nostro splendido cielo è

sempre lo stesso, le valli e i

monti, le convalle e gli affratti,

il verde molteplice e

cangiante delle boscheggi lusso-

greggianti sono sempre gli

stessi, sempre invitanti e ca-

richi di lussuria e di lusigno,

come se ti invitassero ad un

momento di amore...

A lungo andare, le parole,

gli scritti, le «pungolature»

daranno il loro frutto, «insieme bisogna», è un vecchio adagio, ma sempre valido.

Cava dei Tirreni ritornerà ad essere quella di una volta,

anche se i tempi sono diversi,

e gli uomini si cambiano,

i costumi anche, ma il nostro splendido cielo è

sempre lo stesso, le valli e i

monti, le convalle e gli affratti,

il verde molteplice e

cangiante delle boscheggi lusso-

greggianti sono sempre gli

stessi, sempre invitanti e ca-

richi di lussuria e di lusigno,

come se ti invitassero ad un

momento di amore...

A lungo andare, le parole,

gli scritti, le «pungolature»

daranno il loro frutto, «insieme bisogna», è un vecchio adagio, ma sempre valido.

Cava dei Tirreni ritornerà ad essere quella di una volta,

anche se i tempi sono diversi,

e gli uomini si cambiano,

i costumi anche, ma il nostro splendido cielo è

sempre lo stesso, le valli e i

monti, le convalle e gli affratti,

il verde molteplice e

cangiante delle boscheggi lusso-

greggianti sono sempre gli

stessi, sempre invitanti e ca-

richi di lussuria e di lusigno,

come se ti invitassero ad un

momento di amore...

A lungo andare, le parole,

gli scritti, le «pungolature»

daranno il loro frutto, «insieme bisogna», è un vecchio adagio, ma sempre valido.

Cava dei Tirreni ritornerà ad essere quella di una volta,

NOTECELLA CAVESE

*Spigolando tra le carte
del Canonico Senatore*

Objetto di questo scritto sono due delle considerazioni che mi venivano suggerite nel mettere in ordine a catalogare le carte del Canonico Senatore.

Sono variazioni retrospettive sull'indole, il costume, l'attività culturale dei Cavezi: argomenti, questi, che rispondono in parte, ma in modo efficace, all'interrogativo di questo noterelle: chi furono e come furono li nostri maggiori?

PROCESSI

Non mi consta come il Notario entrò in possesso di oltre venti processi, celebrati dai Giudici di pace, e per ciò del periodo borbonico. Si dividono in civili e penali.

Ovviamente, dal punto di vista umano, ci interessano i secondi. Essi confermano quanto è stato già detto: essere stati i Cavezi maneschi e dal coltello facile, per dirla con una espressione in voglia. I reati di violenza, dai quali tuttavia non scappò mai il morto, maturavano quasi tutti nelle cantine che nei primi anni dell'800 superavano il numero di quaranta, come mi risulta da un registro dell'archivio.

Ora le cantine hanno ceduto il posto ai caffè, ai circoli, alle sale cinematografiche e, negli ultimi anni, anche a sala da ballo. Con esse è scomparso anche un personaggio tipicamente ottocentesco: l'ubriaco. Al tempo della mia infanzia gli ubriachi si incontravano con frequenza, specialmente la sera del sabato e della domenica e spesso la notte venivo svegliato dal loro canto. Dopo tanti anni, ricordando la carica di inefabile elbressa di quelle note sgangherate, mi viene da pensare che, contro centesimi, era il prezioso di un litro di vino, i nostri ubriachi raggiungevano i paradisi artificiali che oggi, capelli e invertiti, cercano dagli allucinogeni, con notevole dispendio e con danza della salute e dell'intelligenza.

TOGHE E SPADE

Masuccio Salernitano, nella novella XIX, intitolata «I due cavotti», dopo avere elogiato la laboriosità passata degli abitanti della Cava e riconosciuta la loro fortuna nell'arte muraria e del tessere, ne lamenta la decadenza con queste parole. Se li fignolino avessero seguito le vestigie dei padri loro e andassero a ricoprire le orme dei loro antichi avioli, non sarebbero ridotti in quella povertà estrema...

Ma, forse, loro dispieggono le richiezzate in tal fatichevole mestiere, universalmente si sono dati a diventare nuovi leghisti e medici e notari e altri armigeri e quali cavalieri per modo tale che non vi è casa nuova dove prima altro che artigiana da tessere e da murare non si trovava, adesso per scambio di quelle stoffe e speroni e cinture dorate in ogni lato si vedono...

Noi riconosciamo il brio e l'abilità nel narrare del Novelliere Salernitano, non

accordiamo, però, credito alcuno delle considerazioni che mi venivano suggerite nel mettere in ordine a catalogare le carte del Canonico Senatore.

Accordiamo, però, credito alle fedeltà storica, annullabili e deformata da campanilismo reso rancoroso da profondi contrasti politici. E' risaputo che i Salernitani rimasero nostalgici per gli Agnionini, i Cavezi furono sempre fedeli per gli argomenti e più volte si trovarono di fronte gli uni contro gli altri armati, come nel 1462 quando Ferdinando I accordò ai Cavezi «Licitentiam faciendo represalia hominibus Salerni (Arch. St. Nap. Reg. Nagni Sigilli).

E i cavezi di allora in queste facende avevano le ma-

ni e dei primogeniti e dei cadetti è segnata l'attività curiale, legale, militare, ecclesiastica a Napoli o nelle Province.

Come casi limiti ricordo un Atenolfi governatore, sino alla morte, delle imponenti province di Benevento e di Capua e uno della Famiglia Targisio che, divenuto governatore di San Severino, diede inizio alla famiglia di questo nome, che tanta parte ebbe nella storia del Regno di Napoli.

Ma la testimonianza dello appunto che diede Cava nell'attività curialese del re-

gnante: «...e per ciò degli effettivi.

Alla fine di quella vittoria guerra mondiale alla BANDIERA venne concessa la medaglia d'Oro al valore militare, con impeto irrefrenabile e rara intrepidezza:

NEI SECOLI FEDELE

*Il 155° anniversario della costituzione
dell'Arma dei Carabinieri*

5 giugno 1969: CLV anniversario dell'ARMA, che la viva voce del popolo, a ricordo della morte, delle imponenti province di Benevento e di Capua e uno della Famiglia Targisio che, divenuto governatore di San Severino, diede inizio alla famiglia di questo nome, che tanta parte ebbe nella storia del Regno di Napoli.

Le Regie Patenti che istituirono il Corpo dei Carabinieri Reali, portano la data del 19 luglio 1814 e la sua forza fu di 27 Ufficiali e 776 Gregari.

Queste le ricompense, che in un secolo e mezzo di vita,

decisivi contro le trincee nemiche, le glorie di Pastronego del 7848, offrendo una meravigliosa attestazione di spirito di sacrificio e dando in quella solla giornata un olocausto di sangue superiore al 50%.

2 croci di guerra al valore militare.

Gli episodi di guerra fra i più salienti sono tre:

— Per la gloriosa carica che il 30 aprile 1848 su PASSTRENGO, con impeto irrefrenabile e rara intrepidezza:

«Rinnovello le sue più fiere tradizioni con innumerevoli prove di tenace attaccamento al dovere e di fulgido eroismo, dando validissimo contributo alla radiosa vittoria delle armi d'Italia».

— CULQUALBER: 21 no-

vembre 1941.

I Gruppi Carabinieri mobilitati in Africa Orientale.

Medaglia d'Oro al valore militare alla BANDIERA:

«Glorioso veterano di cruenti cimenti bellici, destinato a rinforzare un caposaldo di vitale importanza vi diventava artefice di epica resistenza. Apprestato saldamente a difesa l'imperioso settore affidatogli, per tre mesi affrontò con indomito valore la violenta aggressività di preponderanti guerriere forze che conteneva e rintazzava con audaci atti controffensivi contribuendo decisamente alla vigorosa resistenza dell'intero caposaldo ed, infine, dopo aspre giornate di alterne vicende, a segnare, per l'ultima volta in terre d'Africa, la vittoria delle nostre armi. TAFURI.

— Settembre 1943 - per un attentato alle forze tedesche

la sentenza di rappresaglia è inesorabile: 21 cittadini condannati alla fucilazione e che dovranno essere affossati sul posto a Palidoro !



41. - P. DELLE PHANE, due Carabinieri a Cavallo (55). Propri. Musei Storici dell'Arma dei Carabinieri, Roma.

Un giovane CARABINIERE avanza: fermitutti! sono il responsabile dell'attenzione, gli altri, tutti innocenti! Silenzio assoluto! Lui solo il colpevole... e il carabiniere non mentisce!

Discostati gli ostaggi, una raffica di mitragliatrici abbatté l'EROE !

Leggenda? Storia d'ITALIA scritta da un Carabinieremmo di Attilio Regolo, di Muzio Sceola e di Pietro Micca !

Quadro completo ed eloquente della Storia d'Italia, fulgido bilancio di virtù militari e civili scritto dai CARABINIERI! Giovani provenienti da solide genti di provincia, dal vivo sentimento familiare, che mai hanno rimangiato la fede dei padri e che affrontano in serena le tisicia il sacrificio per il compimento del dovere !

USI ORBEDIEN TACENDO E TACENDO MORIR !

Il Dott. De Santis, il giorno successivo alla laurea, ha raggiunto Venezia per prendere servizio presso quella sede del Banco di Napoli, essendo riuscito vincitore al concorso di funzionario di prima classe.

Al Dott. De Santis e ai suoi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri di brillante avvenire.

NOZZE

Nella monumentale Chiesa di San Francesco, Mons. Garano, della Cattedrale di Salerno, ha benedetto le nozze tra la Prof.ssa Luisa Polizzi del Sig. Diego e il Dott. Carlo Cerenzia.

Compare d'anello il Cav. del Lavoro Comm. Armando Di Mauro.

Dopo il rito religioso, durante il quale il celebrante ha rivolto agli sposi parole di fede e di auguri, la coppia ha salutato parenti ed amici nei luminosi saloni dell'Hotel Scapolatiello al Corpo di Cava.

Agli sposi, in viaggio di nozze, giungono le nostre felicitazioni ed auguri .



A. Beltrame. Gli eroi meno noti dei nostri campi di battaglia: il Carabiniere (1918) «La Dom. del Corr., MI

furonno concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro al valore militare;

3 medaglie d'Oro al valore civile;

1 medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica;

1 medaglia d'Oro di Bene-

za eseguirono i TRE Squadrini di guerra dei Carabinieri Reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dello Esercito Sardo,

— Il 19 luglio 1915, durante la seconda battaglia dell'Isonzo, sulle alture del PODGORI, il II e III battaglione del reggimento Carabinieri Reali rinnovarono,

con i loro assalti ostinati e

furono concesse alla Bandiera dell'ARMA dei Carabinieri :

1 croce di cavaliere dello Ordine Militare d'Italia;

2 medaglie d'Oro

IL BRILLANTE SUCCESSO della festa di Monte Castello

Sono trascorsi alcuni giorni dal termine delle manifestazioni religiose e storico-folkloristiche organizzate per la «Sagra di Monte Castello», edizione 1969, ed ancora non se n'è spenta l'eco nella cittadina metelliana e negli altri centri della provincia.

La «Sagra di Monte Castello», festa cavaresca per antonomasia nel corso della quale vengono revocate le pagine più belle della storia secolare di Cava de' Tirreni, quest'anno ha assunto proporzioni davvero notevoli, riscuotendo un successo di pubblico superiore alle più rosee previsioni. Si calcola che oltre ventimila spettatori abbiano assistito, domenica 14, alla sfilata del corteo storico-folkloristico ed al carosello celebrativo svoltosi nel nuovo stadio comunale, opportunamente messo a disposizione dell'Amministrazione. Comunque presieduta dal sindaco prof. Albino, Di tanto va dato pieno merito al Comitato organizzatore presieduto dal prof. Fedele Greco che si è avvalso della preziosa collaborazione dei signori Domenico Sorrentino, Camillo Lambertiucchi, Silvio Gravagnuolo, Vincenzo Avagliano, Antonio Medolla, Feliglio Saturnino, Luca Barba, di don Giuseppe Zito - per citare solo qualcuno - Comitato che si è sottoposto generosamente ad un lavoro davvero improbo, la cui mole sarà certo ringraziata a chi ha seguito i cinque giorni di manifestazioni. Da quest'anno, poi, una nuova «cessera»

si è aggiunta al mosaico delle celebrazioni: la pubblicazione di un numero unico che ha ospitato scritti di appassionati studiosi di tradizioni popolari, la cui diffusione ha contribuito non poco a richiamare a Cava un pubblico numeroso ed attento. La «Sagra di Monte Castello» di quest'anno, in particolare, è finalmente uscita fuori dai confini della provincia salernitana per abbracciare più ampi orizzonti e collocarsi, come merito, fra le più belle manifestazioni storiche italiane. Altro lavoro resta da compiere, soprattutto sul piano dell'ordine ecc... degli imprevisti (come la folla che precluso, in parte, all'ottimo Luigi Panzeri - tornato innamorato di Cava - di dimostrare tutta la sua bravura in fatto di spettacoli pirotecnici!); ma di tanti piccoli particolari, alcuni importantissimi, il Comitato ha già preso nota, e per il prossimo anno non si farà certamente cogliere in contropiede.

E veniamo alla cronaca delle giornate di Cava. Lo spazio ci impone la massima brevità.

Dopo la ricollocazione della statua di S. Adiutor, Patrona della Diocesi, nella chiesetta del Castello, come da noi già pubblicato, hanno preso il via le rievocazioni storiche vere e proprie. E proprio, all'imbrunire, vi è stata la sfilata dei «tromboni» e la

riprende quella

Monica e Signora, col Salvatore e famiglia, avv. Carmine Parisi, dott. Giovanni Ferrazzi e signora, prof. Aldo Micloni e signora notaia Luisa, Antonio Ferrazzi, coi figli Caputo, signora Faltrena, Luigi Ferrazzi e Signora, prof. Salvatore Di Maio e Signora, prof. Emma Giacurso Sorrentino e sorella, signora Vera Trinca e figlia, signora Ida Sorrentino Ferrazzi, Dott. Salsano e Signora, signora Silvia Salsano e figlia, signora Maria Rosaria Bisogno e figlie, signora Concettina Parisi e famiglia, Ferruccio Paolillo, dottor Franco Criscuolo, dott. Lorenzo Di Maio, avv. Domenico Apicella, dott. Raffaele Benincasa, dott. Mario Esposito, signora Lisi e figlia, famiglia d'Andrea, dott. Giannagrosso, dott. Guido Grillo, dott. Mario Lundolfi e Signora, Renato Gargiulo e Signora, rag. Giuseppe Forte e Signora, dott. Vittorio Sisto e Signora, Achille Pelagio Rosina, signora Maria Teresa Vitagliano, rag. Alfredo Martinelli, Domenico Sallustio e Signora, rag. Francesco, rag. Battaglino, signore Rita Apicella, Luciana Morea, Palma Tapeco, Maria Iole e tanti altri di cui ci scusiamo per l'involontaria omissione.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio, giungano, da queste colonne, gli auguri di perenne felicità.

il Comm. Ing. Domenico Capo... Testimoni il Dott. Mario Sorrentino e il Rag. Claudio Di Mauro per lo sposo; il Dott. Giuseppe Salvatore e il Dott. Renato Salivani per la sposa.

Compare d'anello è stato

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Monica e Signora, col Salvatore e famiglia, avv. Carmine Parisi, dott. Giovanni Ferrazzi e signora, prof. Aldo Micloni e signora notaia Luisa, Antonio Ferrazzi, coi figli Caputo, signora Faltrena, Luigi Ferrazzi e Signora, prof. Salvatore Di Maio e Signora, prof. Emma Giacurso Sorrentino e sorella, signora Vera Trinca e figlia, signora Ida Sorrentino Ferrazzi, Dott. Salsano e Signora, signora Silvia Salsano e figlia, signora Maria Rosaria Bisogno e figlie, signora Concettina Parisi e famiglia, Ferruccio Paolillo, dottor Franco Criscuolo, dott. Lorenzo Di Maio, avv. Domenico Apicella, dott. Raffaele Benincasa, dott. Mario Esposito, signora Lisi e figlia, famiglia d'Andrea, dott. Giannagrosso, dott. Guido Grillo, dott. Mario Lundolfi e Signora, Renato Gargiulo e Signora, rag. Giuseppe Forte e Signora, dott. Vittorio Sisto e Signora, Achille Pelagio Rosina, signora Maria Teresa Vitagliano, rag. Alfredo Martinelli, Domenico Sallustio e Signora, rag. Francesco, rag. Battaglino, signore Rita Apicella, Luciana Morea, Palma Tapeco, Maria Iole e tanti altri di cui ci scusiamo per l'involontaria omissione.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio, giungano, da queste colonne, gli auguri di perenne felicità.

il Comm. Ing. Domenico Capo... Testimoni il Dott. Mario Sorrentino e il Rag. Claudio Di Mauro per lo sposo; il Dott. Giuseppe Salvatore e il Dott. Renato Salivani per la sposa.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Panza e signora, Renato ed Anna Di Utri, giudice Mario Sorrentino e famiglia, avvocato Antonio Iole e Signora

Il 14 Giugno nella chiesa del Sacro Cuore in Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore i simpaticissimi Umberto Sorrentino dell'avvocato Goffredo e di Luisa, del sig. Domenico e di Lucia Sardella.

Ha benedetto le nozze padre Gaudenzio dell'OMF, il quale, al termine dei sentiti voti augurali risolti agli sposi, ha letto la particolare benedizione inviata dal Santo Padre.

Compare d'anello è stato

Gianni Formisano

Ha fatto seguito alla cerimonia religiosa un raffinatissimo «lunch» in un noto albergo di Vietri. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Marchesiello e signora, Dott. Pio Ferrone, il dott. Renato Salivani e signora, il dott. Giuseppe Salvatore e signora, il dott. Paolo Bulgarelli e signora, avv. Gaetano Pan